

stra istruzione; il peggio è che su molti fenomeni naturali, e sulle cause che li producono il nostro popolo non ha cognizioni maggiori di quelle che avevano le moltitudini nel medio evo, e però vive in una semi-barbarie.

Non pertanto la istruzione scientifica va rinnovando l'ambiente sociale. E in questo rinnovamento e nel lavoro educativo e nella scelta artificiale, coperanti insieme, è la speranza della rigenerazione umana.

G. ROMANO CATANIA.

RASSEGNA LETTERARIA

I.

Il signor Giovanni Franciosi ha pubblicato pei tipi Ferrari e Pellegrini di Parma una nuova raccolta di scritti danteschi che, certamente, non gioverà né piacerà ad alcuno, vuoi perchè non contiene nulla di nuovo, vuoi perchè in fatto di fede e di ipotesi la critica moderna dimostra di averne poca e di tenerci punto, vuoi perchè lo stile del Franciosi è più da quaresimale che da opera letteraria e concilia più il sonno che la lettura. Un libro che si legge volentieri, invece, e che per l'osservatore ha maggior pregio di quello che il suo autore ha voluto dargli è il *Quaresimale di Padre Agostino, sunti e impressioni illustrate* di Cimone del Don Chisciotte, Emilio Faelli, che con altre pubblicazioni si mostrò pure scrittore elegante ed erudito. Il volume edito dal Battei di Parma contiene le illustrazioni, i commenti, le note che giorno per giorno il brillante articolista del giornale romano faceva alla predica di padre Agostino, e chiaramente prova come anche questo predicatore famoso altro non sia che una delle solite gonfiature, affatto sprovvisto di cultura, con nessuna conoscenza del mondo e della società, dotato di qualche briciolo d'ingegno e di una notevole facilità di parola. Che cosa si può pensare di un predicatore moderno che in una predica dedicata totalmente all'operaio, alla questione sociale, si mostra così ignorante in fatto di letteratura moderna, di sociologia e di economia da citarmi per tutta dottrina alcune frasi di Adolfo Thiers e qualche metafora orientale, e da considerare la *Revue des deux mondes* come la rocca dei materialisti e dei socialisti?.. Che cosa si può pensare di un frate, che bene spesso ripete che *il lavoro è una pena?*.. Come si può vantare la cultura di un uomo che si mostra affatto sprovvisto delle cognizioni rudimentali di sociologia, economia e politica e che ancora oggi, sulla fine del XIX secolo, non si mostra più istruito d'un umile curato di campagna, e dice, per esempio, che Gesù aveva il viso bellissimo, mentre si sono pubblicati centinaia e centinaia di studi per provare che non lo era, e che per dimostrare che Gesù è Dio cita come documenti inespugnabili gli evangelii?.. È proprio vero che a certi intelletti anche i più modesti lumicini sembrano soli.

E così si dovrebbe dire, per motivi che saltano agli occhi a quanti non li tengono stretti, chiusi, presi dal timore di rimanere abbagliati dal tanto esaltato astro, e a chiunque ami giudicare con la propria testa, di Gabriele D'Annunzio per tutti i suoi precedenti lavori e più specialmente per questo suo romanzo *Il piacere* edito dai Treves. *Il piacere*... carnale non è veramente un romanzo. È un minuto, ricercato e, qualche volta, fine studio della corruzione in cui regna e genera l'alta aristocrazia, che l'autore mostra di conoscere molto bene e d'averla osservata, con intenzioni più o meno artisti-

che, assai attentamente. Vi sono pagine bellissime; descrizioni abilmente fatte, efficacemente riuscite, ma quel grosso volume sente troppo dell'artificiosità dei sentimenti dei personaggi e dell'autore, della faticosa insistente ricerca della frase, del vocabolo, e stanca alle prime pagine, e annoia spesso e soffoca chiunque voglia ostinarsi a leggerlo tutto, a trovarvi quello che ha sentito decantar dalla critica magna, ma che in verità manca nel libro.

Il D'Annunzio ha preteso far opera d'arte, nè io contrasto che non vi sia riuscito in parte; solo che l'arte grande, l'arte vera dà vita, e quella del D'Annunzio ammazza.

II.

Un bel romanzo è, davvero, *Le disciple* di Paolo Bourget edito dal Lemerre di Parigi. Ecco un'opera di arte vera e che fa onore all'autore di *Crime d'amour*, *Cruelle énigme*, *André Cornelis*, *Mensonges*, e degli *Essais de psychologie contemporaine*. Noiosissimo e falso come tutti gli altri precedenti *Passionément* del Delpit, col quale l'autore del *Figlio di Coralie* intende incominciare una specie di ciclo romanzesco sociale, convinto che l'evoluzione degli spiriti dal diciannovesimo al ventesimo secolo deve produrre dei fenomeni psicologici nel cervello dei nostri contemporanei. Il Delpit insomma intende di fare un'opera che possa stare alla pari con la *Comédie Humaine* del Balzac, e coi *Rougon-Macquart*; ma si può sin d'ora predire che egli non arriverà tanto in alto e non già per sistema, per ragione di scuole, perchè egli è contrario alle teorie dello Zola, ma solamente perchè a me pare gli manchi quel *quid* indefinibile che è proprio dei grandi artisti, quantunque possa essere e sia mediocre scrittore e interessante narratore.

Maurice Faucon ha fatto un buon volume di versi che il Lemerre ha pubblicato col titolo: *L'Italie: Strophes et Poèmes*, con prefazione di François Coppée. Il Massarani n'ha scritto un notevole articolo nella Nuova Antologia.

III.

Disquisiciones financieras è il titolo dell'ultimo volume pubblicato dal valente scrittore spagnolo Vicente Bos y Cortés, ed è lavoro di polso che merita di essere studiato e per le osservazioni giustissime ch'egli fa circa la situazione economica della Spagna, e per le idee liberali ch'egli propugna a sollievo della miseria, a soluzione delle più gravi questioni sociali.

Un'altra buona pubblicazione che ci viene da Madrid è l'*Oceano* del De Amieis tradotto molto fedelmente dal signor Hermenegildo Giner de los Rios, edita pei tipi di Augustin Juberá. De Amieis in una lettera mandata al traduttore e che precede il volume a mo' di prefazione racconta la vita fatta a Madrid, nella Spagna, quando la visitò come corrispondente redattore della *Nazione* di Firenze.

Juan Valera, che è uno dei migliori scrittori di Spagna ha pubblicato per mezzo degli editori Fuertes y Capdeville di Madrid il primo volume delle sue interessanti: *Lettere americane*. Contiene: *Di Victor Ugo — Perfezione assoluta — Poesia argentina — Parnaso colombiano — Azzurro — Il teatro nel Chili*.

Fernando Fé uno de' migliori e de' più riputati editori della Spagna che già pubblicò bellissime ed accurate traduzioni dell'*Immortel*, della *Safo* del Daudet, del *Rève* dello Zola, ha recentemente dato alla luce una bella versione del *Senza Famiglia* del Malot, e il poema di Luis Ram Viné *El Desván — La soffitta* — che è davvero un